

TOSCANA ■ Uno studio di Asel sul distretto di Prato ha individuato le imprese (23,6%) che creano valore

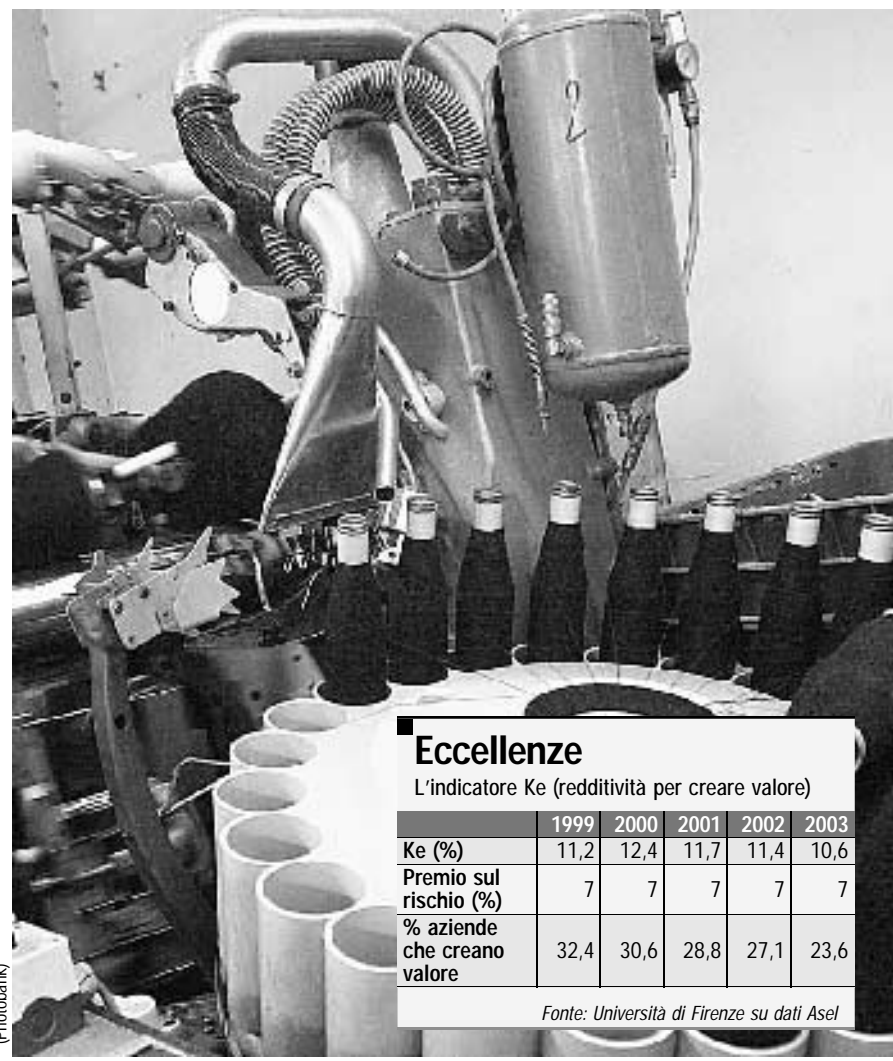
Nel tessile un nucleo di virtuosi

Esaminati i bilanci di mille aziende - Francesco Giunta (Università Firenze): servono nuove aggregazioni

PRATO ■ Nel distretto pratese le aziende tessili che creano valore sono il 23,6% circa del totale. Si tratta delle imprese che non solo hanno fatto utili ma che hanno avuto un ritorno significativo dal capitale impiegato. L'indagine è stata condotta da Asel, l'agenzia di ricerche di Prato.

Lo studio realizzato da Fabrizio Cipollini (Università di Firenze), Massimiliano Bonacchi (Università di Firenze) e Piero Ganugi (Università Cattolica), ha preso in esame dieci anni di bilanci aziendali (1993-2003) di circa mille imprese tessili (codice di attività Istat numero 17) del distretto pratese. Il dato del 2003 è ritenuto comunque plausibile anche per gli esercizi 2004 e 2005. Dall'analisi dei bilanci è emerso che c'è una peggiorata di imprese che riescono a creare valore nonostante la crisi. Risulta tuttavia evidente come il numero di queste imprese tenda a diminuire nel tempo a causa della generale difficoltà che caratterizza le aziende del distretto, schiacciate fra le pressioni competitive provenienti dall'estero e una congiuntura poco favorevole.

Gli industriali: il sistema sta dando segnali di reazione



Sfida. Un quarto delle aziende tessili pratesi riesce a resistere alla concorrenza

Eccellenze					
L'indicatore Ke (redditività per creare valore)					
Ke (%)	1999	2000	2001	2002	2003
Premio sul rischio (%)	7	7	7	7	7
% aziende che creano valore	32,4	30,6	28,8	27,1	23,6

Fonte: Università di Firenze su dati Asel

Lo studio consente agli imprenditori e ai professionisti di avvalersi di un rapido strumento per la valutazione aziendale. Viene infatti individuato un valore di benchmark per l'equa remunerazione del capitale di rischio, in termini tecnici (Ke) in grado di discriminare fra le aziende che creano valore e quelle che lo distruggono. Un investimento è infatti realmente proficuo soltanto se la redditività che ne deriva compensa il rischio che a esso si

associa: un basso rischio può rendere accettabile anche una redditività modesta; un alto rischio può far ritenere insoddisfacente una redditività elevata.

«Applicando — spiega Francesco Giunta, ordinario di Analisi di bilancio all'Università di Firenze — questa logica al distretto tessile pratese emerge che, negli ultimi dieci anni, oltre il 25% delle imprese che in esso operano creano autentico valore economico. Il dato di per sé è sicuramente positivo, tenuto conto della forte offensiva concorrenziale che Paesi di recente industrializ-

zazione hanno mosso. Senza dire, poi, delle sfavorevoli condizioni congiunturali».

Il rapporto Asel non fornisce indicazioni sullo stato delle altre aziende pratesi. Ma è ipotizzato che almeno la metà delle imprese si trovi in una sorta di limbo, caratterizzato da una situazione finanziaria non del tutto critica e allo stesso tempo da ricavi che non riescono a garantire marginalità sufficiente.

«Prato — prosegue Giunta — potrà mantenere la sua leadership nel settore tessile solo se riuscirà a realizzare una profonda riconfi-

gurazione della sua struttura produttiva, favorendo, da un lato, processi di aggregazione che accrescano il potenziale innovativo dei migliori e ne aumentino le economie di scala; dall'altro, ricorrendo a quelle unità economiche che ormai rappresentano solo un zavorra per il distretto».

Il mondo delle imprese raccoglie la sfida. «L'analisi dell'Asel sui bilanci — sottolinea Luca Giovannelli, vicepresidente Unione industriale pratese — dimostra che anche nel distretto di Prato c'è un gruppo di imprese che, in un momento di grande

Un modello per il Roe

PRATO ■ I ricercatori dell'Università di Firenze hanno creato un modello statistico per sapere se le aziende, del distretto tessile, sono redditizie o meno.

Uno strumento importante che consente a tutti gli imprenditori di valutare, in tempi rapidi, la convenienza del proprio investimento.

Per l'anno 2003 il Roe (Return on equity), cioè il rendimento sul capitale di rischio che doveva essere generato da un'azienda tessile per creare valore, era del 10,6 per cento. La percentuale, secondo i ricercatori, può essere tranquillamente applicata anche all'anno 2004 e al 2005 in quanto sia da un punto di vista micro che

Dai ricercatori è stata fissata nel 10,6% la redditività minima

La costruzione di questo indicatore parte da una base che è rappresentata dal rendimento privo di rischio per eccellenza, cioè il Btp a 10 anni. Su questo valore viene innescato il premio per il rischio che si determina andando a vedere la differenza tra rendimento del mercato azionario e il rendimento degli investimenti "sicuri". A questo va aggiunto il rischio legato alla singola azienda. Tuttavia in presenza di imprese non quotate, come il caso di Prato, questo indicatore non può essere individuato immediatamente ma solo partendo da un indice di rischio di settore. I ricercatori hanno individuato proprio questa variabile che consente di trovare l'equa remunerazione del comparto tessile di Prato.

Qualora l'investimento nel settore tessile non renda almeno il 10,6% significa che l'azienda in questione non produce valore. In altri termini, che l'investimento fatto dall'imprenditore e il relativo rischio non sono equamente remunerati. E nel distretto pratese un'azienda su quattro raggiunge questa performance finanziaria.

AN.GEN.

Effetto del condono e dell'autotutela Commissioni tributarie, in un anno i contenziosi sono calati del 30%

FIRENZE ■ Gli effetti del condono fiscale e gli strumenti "deflattivi" del contenzioso, come l'autotutela, hanno contribuito a raffreddare il termometro del contenzioso lo scorso anno in Toscana, facendo diminuire il numero delle pendenze davanti ai giudici tributari. Ma «è facile prevedere che l'intensificazione dei controlli, perseguita dalla normativa recente, provocherà come effetto secondario»

le dieci Commissioni tributarie provinciali e da 4.200 a 2.411 quelle davanti alla Commissione regionale, hanno contribuito a raffreddare il termometro del contenzioso lo scorso anno in Toscana, facendo diminuire il numero delle pendenze davanti ai giudici tributari. Ma «è facile prevedere che l'intensificazione dei controlli, perseguita dalla normativa recente, provocherà come effetto secondario»

In causa

L'attività delle Commissioni tributarie provinciali fra luglio 2004 e giugno 2005

Commissione	Ricorsi pervenuti	Di cui relativi a tributi locali (%)	Soccombenza dell'amministrazione (%)
Arezzo	759	26,22	49,40
Firenze	3.363	31,76	46,18
Grosseto	546	25,64	55,08
Livorno	1.074	19,27	51,82
Lucca	1.898	16,44	47,84
Massa C.	986	17,44	55,43
Pisa	1.130	32,83	50,57
Pistoia	953	21,3	46,84
Prato	584	22,26	47,11
Sienna	802	14,34	34,31
TOTALE	12.095	24,12	48,458

Fonte: Commissione tributaria regionale della Toscana

Il giudice Cappuccio: «I controlli per produrre più conflitti»

proprio quello di produrre «una maggiore conflittualità e quindi un aumento di contenzioso, presumibilmente non assorbito dal recente provvedimento di condono che appare, se si consente la metafora, scarsamente tombale». A dirlo è, nella sua relazione inaugurale dell'attività annuale, **Giannarino Cappuccio**, presidente facente funzioni della Commissione tributaria regionale della Toscana.

Nel periodo tra il 30 giugno 2004 e il 16 novembre dello scorso anno, le controversie pendenti sono calate, in media di circa il 30%. Sono passate infatti da 25.500 a 19.800 quelle davanti al-

Una fetta consistente dei ricorsi decisi ha visto soccombere l'amministrazione finanziaria: una percentuale che va dal 34,31% nella Commissione tributaria provinciale di Siena al 55,43% in quella di Massa Carrara. Fra i ricorsi giunti invece alla Commissione tributaria regionale fra luglio 2004 e giugno 2005, il 57,47% ha visto un ricorso favorevole al contribuente, quasi il 1% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Aumenta l'incidenza delle controversie tributarie legate alla fiscalità locale, passata dal 27,84% nel 2004 al 32,78% dell'anno appena passato.

Ma è cresciuto anche il numero delle impugnazioni per Cassazione contro le decisioni prese dalla Commissione regionale. In Toscana lo scorso anno i ricorsi a questo grado del giudizio sono stati 290, contro i 200 dell'anno precedente: «Una progressione — spiega il presidente temporaneo Cappuccio — che non sembra destinata ad arrestarsi e che indubbiamente è aggravata dal ritardo con cui questioni, pur da tempo decise dalla Cassazione, vengono massimate e pubblicate». L'arretrato della Cassazione è in aumento inesorabile, arrivando (dati dell'ottobre 2005) a sfiorare le 25mila cause tributarie pendenti, 1000 in più dell'anno precedente.

DAMIANO FEDELI

Il gruppo versiliese è già presente in 54 Paesi e punta sulla Cina Salov sfida i «big» dell'olio

LUCCA ■ Si chiama Salov l'ultimo dei colossi toscani dell'olio. L'azienda, che produce e vende degli olii alimentari, con esportazioni in tutto il mondo, è anche il più grande gruppo a proprietà italiana del settore. Una realtà imprenditoriale in evoluzione, radicata nella provincia di Lucca dal 1919, e dagli anni cinquanta saldamente in mano della famiglia Fontana.

Lo scorso anno, a fronte di una produzione di 117 milioni di litri di olii, il fatturato è balzato a quota 295 milioni di euro, di cui il 55% realizzato all'estero, registrando un più 5% rispetto al 2004. «Operiamo con due marchi principali nel comparto olio d'oliva — spiega **Alberto Baraldi**, direttore generale di Salov —. Con "Sagra" siamo presenti in ambito nazionale, dove siamo il terzo marchio industriale, mentre per l'export produciamo lo storico brand "Filippo Berio", particolarmente affermato nel mondo anglosassone. Inoltre, la vendita industriale di olio ad altri confezionatori e la linea degli olii di semi, con il marchio "Sagri"».

L'azienda versiliese, che è presente con il proprio marchio in 54 Paesi, vanta posizioni di leadership nei mercati inglese, con una quota del 18% in termini di vendite, giapponese, con il 15%, e americano, con il 20% negli Usa e l'8% in Canada. «Per sostenere lo sviluppo dell'azienda, che conta 229 addetti, negli ultimi tre anni sono stati investiti 50 milioni

Terra di conquista

Gli storici marchi toscani passati in mani straniere

■ **Acquisizioni.** Lo shopping dei marchi oleari toscani è iniziato nel 1994, con l'acquisizione dell'azienda lucchese Bertolli da parte della multinazionale Unilever, a fronte di 230 miliardi di lire, circa 118 milioni di euro in moneta corrente. Invece, **Carapelli Firenze** è da poco spagnola. Il gruppo alimentare **Sos Cuétara**, attraverso la controllata **Minerva Oli**, ha acquisito l'azienda per 132,5 milioni di euro. L'operazione fa di Sos il leader mondiale nel settore dell'olio d'oliva, avendo rilevato la maggiore impresa italiana, con una quota sul mercato interno del 14% e una forte tradizione di esportazioni.



Massa Marittima (Lu). Una veduta dello stabilimento Salov

di euro — afferma Baraldi —. Una scommessa per un settore in cui la competizione si gioca su scala mondiale e con marchi a evocazione italiana, come Bertolli, Sasso e Carapelli. Il mercato soffre una congiuntura sfavorevole, che peserà anche nel 2006, dovuta alle tensioni al rialzo dei prezzi della materia prima e all'apprezzamento dell'euro sulle principali valute estere».

Dal 2002 Salov ha lasciato la storica sede di Viareggio per trasferirsi nella vicina Massa Marittima. Qui, in un moder-

no stabilimento di 65mila metri quadrati, è in costruzione il nuovo impianto di raffinazione degli olii di semi e d'oliva, capace di lavorare 4mila quintali di materia prima al giorno. «L'olio d'oliva non è ancora un prodotto globale, ma si sta affermando la sua cultura al pari di quanto è accaduto per il vino nel recente passato — spiega il direttore di Salov —. In Cina siamo il primo marchio registrato della categoria e sebbene i numeri attuali di vendita siano piccoli è in corso una rapida evoluzione

del mercato. Nel Far East a breve apriremo una filiale per la commercializzazione. Esportiamo infatti in Giappone, dove deteniamo una quota di mercato del 15%, ma anche in Corea, Taiwan, Malesia, Hong Kong». La competizione, quindi, che si svolge su scala mondiale, con colossi come Unilever e Sos, che commercializzano olio d'oliva con marchi a evocazione italiana, come Bertolli, Sasso e Carapelli. «L'innovazione nel settore — conclude Baraldi —, in termini di prodotto, passa dalla selezione dei sapori, andando a scegliere quelli che meglio incontrano le tendenze più moderne».

MANOLO MORANDINI

Il giro d'affari nel 2005 ha toccato 295 milioni (+5%)

IN BREVE

Navacchio, convenzione per il polo tecnologico

È stato raggiunto un accordo tra Polo Tecnologico di Navacchio (Pi), Fidi Toscana e Banca Toscana, che si affianca e rafforza i contenuti di una precedente recente convenzione firmata a questo fine con il Monte dei Paschi di Siena. Attraverso la nuova convenzione infatti, sia le aziende insediate nel Polo, sia quelle che, anche se collocate al di fuori della struttura, potranno associarsi nel prossimo futuro, saranno in grado di usufruire oltre ai servizi che il Polo Tecnologico offre alle sue imprese, anche di specifici strumenti finanziari finalizzati allo sviluppo ed alla qualificazione delle Pmi hi-tech. La novità che emer-

ge dagli accordi sta nell'aver avviato una innovativa modalità di erogazione di risorse finanziarie, che tiene conto della qualità dei progetti di sviluppo delle imprese ad alta tecnologia, al di fuori dell'ordinaria richiesta di garanzie, normalmente volute dal sistema del credito.

■ **Prezzi stabili a dicembre nelle principali città toscane** L'inflazione a dicembre nelle principali città toscane ha registrato variazioni marginali. A registrarlo è l'Osservatorio dei prezzi elaborato dal settore Statistica e dall'ufficio tutela del consumatore utente della Regione Toscana insieme all'Ufficio comunale di statistica di Firenze. Nel dicembre 2005 a Grosseto, Pisa e Pistoia non si registrano variazioni dell'indice, mentre Firenze registra una variazione negativa di -0,1%. Le variazioni annuali, rispetto a dicembre 2004, sono in crescita ed è sempre Pisa a presentare il valore più elevato, (+2,1%).

DOVE, QUANDO E PERCHÉ

Reggio Emilia

Dal 23 al 26 febbraio 2006 si svolge, presso il centro Fiere di Reggio Emilia, Esterno Casa, Salone dei materiali, prodotti e tecnologie per realizzare e arredare il giardino, il cortile, il terrazzo. Alla manifestazione i visitatori possono trovare arredi da esterno, cassette in legno, mobili in vimini, giunco, legno, ferro battuto o altri materiali specifici, e inoltre sedie, tavoli, divanetti, gazebo e piscine, saune, barbecue e attrezzature, impianti d'illuminazione e irrigazione. Un settore specifico offre un'importante vetrina all'edilizia per esterno, dalle pavimentazioni agli intonaci, dalle rifiniture fino ad alcune aziende specializzate in interventi più mirati.

Un intero padiglione sarà dedicato al floravivaismo ed al giardinaggio con l'allestimento di veri giardini scenografici e vendita di piante e sementi. Orario di apertura al pubblico:

- Giovedì 23 ore 15 - 23
- Venerdì 24 ore 15 - 23
- Sabato 25 ore 10 - 23
- Domenica 26 ore 10 - 20

PER INFORMAZIONI:
Siper-Fiere di Reggio Emilia
Tel. 0522.503511 - Fax 0522.503555
www.esternocasa.it

Saperi e Sapori di Cento Carnevale di Europa 2006

Organizzata per il 3° anno dall'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Cento, la rassegna collaterale alla grandiosa sfilata domenicale miscela arte, cultura, tradizione artigianale, spettacoli e gastronomia per catturare l'attenzione del turista e fargli conoscere in diversi modi la città e le sue risorse. Quest'anno particolare attenzione è data ai bambini di ogni età con la 1ª edizione del Piccolo Festival dei Saperi e Sapori belli e brutti, dove ciascun piccolo protagonista del Carnevale viene coinvolto in svariate attività per stimolare la sua creatività e sensibilità.

Tutti i sabati e le domeniche dal 4 febbraio al 5 marzo i bambini potranno partecipare a laboratori ludico-didattici sul tema del cibo e dell'arte, teatro di narrazione, spettacoli di strada, caccia al tesoro, carnevale dei bimbi e tanto altro ancora.

Infoline: Ufficio IAT-Informaturismo
Tel. 051.6843334 - informaturismo@comune.cento.fe.it
Informazioni aggiornate sul sito
www.comune.cento.fe.it

Carnevale Arezzo

Dal 1967, ogni anno sfilata per le vie di Arezzo con i suoi carri allegorici, i trenini ed altre attrazioni provenienti da altri carnevali di tutta Italia.

Le sfilate avranno luogo tutte le domeniche di febbraio dalle ore 15 in poi in Via Petrarca e Piazza Guido Monaco

Martedì 28 febbraio 2006
Grande festa in notturna in Via Roma

INGRESSO GRATUITO
www.carnevalearezzo.it

Castagneto Carducci

Sabato 4 febbraio 2006 a Donoratico, l'11° Gran Premio Costa degli Etruschi 2006, gara internazionale professionistica di ciclismo su strada. La partenza è prevista per le ore 11.30 a San Vincenzo, l'arrivo della gara intorno alle ore 15.00 a Donoratico. Iscritti alla gara i grandi campioni del ciclismo su strada nazionale e internazionale.

Marsciano (PG)

PREMIO NESTORE - XIIIª EDIZIONE

Lunedì 13 febbraio 2006, ore 21.30 Teatro Concordia di Marsciano, Premio Nestore - Marsciano per lo sport.

Il Premio Nestore è un riconoscimento riservato ad atleti, società ombre e dirigenti che abbiano conseguito risultati di risonanza nazionale o internazionale e ad atleti e società del comune di Marsciano. Saranno presenti molti personaggi dello Sport come Valentina Vezzali, Andrea Giani e Luigi Mastrangelo, Marco Galizzo, Matteo Trefoloni. All'interno della serata sarà inoltre conferito il III premio Sandro Ciotti a Riccardo Cucchi, caporedattore di "Tutto il calcio minuto per minuto". Madrina d'eccezione l'attrice Vanessa Gravina.

Info: 320.4345892
premionestore@libero.it

2ª mostra mercato ANTIQUARIATO REGGIO EMILIA

3/5 febbraio 2006

FIERE DI REGGIO EMILIA

ORARI: VENERDÌ 14-23
SABATO E DOMENICA 10-20

Organizzazione:
EVENTI CULTURALI srl
Tel. 0522.436393
eventiculturali@libero.it

Con il patrocinio del Comune, della Provincia di Reggio Emilia e della Camera di Commercio di Reggio Emilia

Impruneta

3-4-5 e 10-11-12 Febbraio Mostra dell'antiquariato Villa Corsini - Località Mezzomonte. Tutto il giorno ingresso 7 euro Info: Tel. 055.9146384 11-12 Febbraio 3° Festa della Cioccolata Loggiati del Pellegrino, Piazza di Buonadorno. Tarda mattinata e pomeriggio. Info: Tel. 055.2036426

Cioccolosità

Una manifestazione da gustare 2006

3-4-5 Febbraio 2006